Periodico bimestrale stampato in proprio e inviato gratuitamente a Soci e Simpatizzanti
Anno XV n. 84 Giugno - Settembre 2019

l'Ufficiale a Verona

Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona

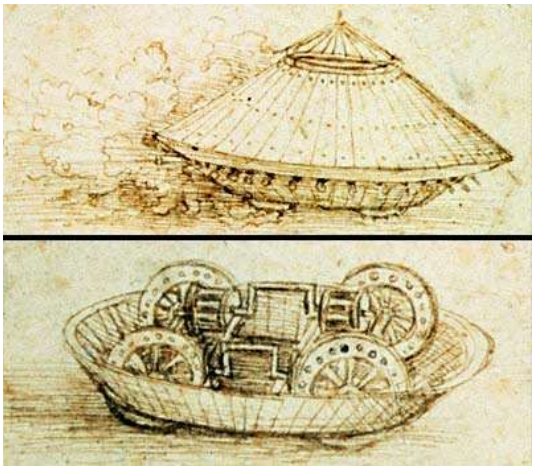
Leonardo uomo universale

di ***Elio Sgalambro***

Dissertare di Leonardo in occasione del cinquecentesimo anniversario della scomparsa, avvenuta il 2 maggio 1519 ad Amboise in Francia, è affascinante anche se può apparire temerario. Ma si poteva glissare su un evento afferente un genio dell'umanità? Anzi, il "genio" per antonomasia che ha rivoluzionato sia le arti figurative sia la storia del pensiero e della scienza. Leonardo è sicuramente una delle figure più rappresentative del Rinascimento, di cui incarna l'aspirazione di conoscenza del reale per mezzo della ragione e dell'esperienza: *"la sapienza è figliola della sperienza".* Grande artista, infaticabile indagatore della realtà, Leonardo crede solo a ciò che può essere provato dall'esperienza: "il solo insegnante in cui possiamo confidare". Nacque a Vinci, borgo posto alle pendici del Montealbano, incantevole massiccio collinare tra le provincie di Firenze e Pistoia, il 14 aprile 1452, da una relazione irregolare del padre, ventiquattrenne facoltoso notaio, con Caterina, avvenente fanciulla di estrazione sociale modesta (forse addirittura una schiava …). All'età di cinque anni, ser Piero, se lo prende in casa, sottraendolo (come si usava) alla madre naturale. Leonardo, precocemente affascinato dai fenomeni della natura, in particolare dal volo degli uccelli, dotato di acuta intelligenza, viene amorevolmente accudito, dal nonno Antonio, notaio, e dallo zio Francesco. Mentre il fanciullo si immerge, sempre più nelle sue ricerche, il padre si arrovella al pensiero di cosa avrebbe potuto fargli fare … da grande. Figlio "irregolare", Leonardo non avrebbe potuto esercitare la professione paterna né aspirare all'eredità. E così, trasferitasi la famiglia a Firenze, il padre lo pone a bottega da Andrea del Verrocchio (al secolo Andrea di Michele di Cione), acclamato e ricercato maestro, pittore, scultore e orafo. La bottega è un organismo polivalente dove si studia pittura, scultura, oreficeria e decorazione ma anche carpenteria, meccanica, ingegneria e architettura e, soprattutto, disegno; quella del Verrocchio è una delle più rinomate della Firenze di fine quattrocento. Lì si vive e si opera insieme e si sperimentano e ci si misura con diverse tendenze artistiche. Lì è in buona compagnia: tra gli altri, operano Sandro Botticelli, Pietro Perugino, Domenico Ghirlandaio, Lorenzo di Credi, Bartolomeo della Gatta, il fior fiore dell'arte rinascimentale. Una fortuna, per il giovane Leonardo che durante il soggiorno fiorentino (1469-1482), ha modo di mettersi in luce e affinare e sviluppare la sua eccezionale personalità. Ma chi era veramente Leonardo, al di là delle mitizzazioni a volte di comodo che ne hanno fatto un'icona di genialità mai più raggiunta? *"Omo sanza lettere"*, si proclama per la scarsa conoscenza del latino e l'ignoranza del greco, lingue ufficiali dell' intellighenzia dell'epoca. Ma subito precisa di aver *"tanti vocaboli nella lingua materna da poter ben esprimere ogni concetto della mente mia"*. E i concetti li esprime bene in una prosa che, secondo il Flora è *"la prima prosa grande d'Italia: la prosa più alta del primo Rinascimento, sebbene in tutto aliena dal modello umanistico e liberamente esemplata sul comune discorso"*. Per Giorgio Vasari: *"Veramente mirabile e celeste fu Lionardo, figlio di Ser Piero da Vinci e nella erudizione e principi delle lettere avrebbe fatto profitto grande, se egli non fusse stato tanto vario e instabile. Perciò che egli si mise a imparare molte cose e, conosciute, poi l'abbandonava"*, (Le Vite ecc. …). Un po' "instabile", il nostro Leonardo? In fondo, un genio … umano! Ma Vasari soggiunge: *"volle la natura tanto favorirlo, che dovunque è rivolsi il pensiero, il cervello e l'animo mostrò tanta divinità nelle cose sue che nel dare la perfezione di prontezza, divinità, bontade, vaghezza e grazia nessun altro mai gli fu pari".* Certo è onnivoro di sapere. Non c'è altra figura di artista o scienziato che sia ad un tempo, come Leonardo, pittore, architetto, scultore, disegnatore, scenografo, botanico, musicista, ingegnere e trattatista. Forse, troppo? Quello che è stupefacente è che, per ogni branca dello scibile, le sue ricerche, sia pure condotte a volte in maniera poco sistematica e coerente, quasi senza la preoccupazione di trasmetterne e spiegarne ad altri i risultati, (di qui la mancata propensione a redigere dei trattati organici, al contrario del Galilei), sono ricche di folgoranti e geniali intuizioni che hanno suscitato e suscitano ancora stupore e ammirazione. Il solo elencarle, renderebbe queste brevi note più ridondanti del dovuto! Ma qualche accenno s'impone. Innova profondamente la pittura che colloca al di sopra di tutte le arti liberali, poesia compresa, e al pari della filosofia, poiché *"… con filosofica e sottile speculazione considera tutte le qualità delle forme: [aire e] siti, piante, animali, erbe, fiori, le quali sono cinte di ombra e lume"* (Trattato della pittura). Secondo il mito fondativo dell'arte, la pittura nasce da una linea disegnata sul muro (da una giovane) per catturare l'ombra del corpo (dell'amato). Quindi da un atto d'amore. In questo Leonardo si pone come l'ultimo dei medievali e il primo dei moderni, in quanto mantiene la struttura tradizionale dei saperi ma ne sovverte l'ordine, dando origine a una nuova scienza, la scienza della pittura. Ben presto diviene celebre come artista

IN QUESTO NUMERO

Leonardo uomo universale	1
Gabriele D'Annunzio (1863-19389)	2
La Bandiera tricolore è sempre la più bella.	3
Meditate Gente Meditate	4
WEMIT La lavatrice spaziale	5
Sudoku	6
L'alba di una nuova vita	7
La mia Biblioteca "Raffaele La Capraia"	7
Vita Associativa	9
Varie	11

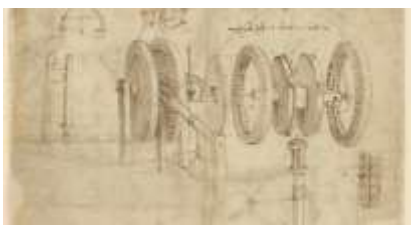


Progetto di Leonardo: il Carro armato

ammirato per la realistica accuratezza delle sue figure eseguite con cura quasi maniacale dei particolari, continui ripensamenti e sperimentazione di nuove tecniche. Conseguenza: tempi lunghi di realizzazione, patemi d'animo dei committenti e un numero relativamente ridotto di opere eseguite. Ma tutte dei capolavori (tra i primi, l'Annunciazione!). Funzionali anche al suo modo di concepire l'arte pittorica oltre che sospinto dalla sua insaziabile sete di conoscenza sono i suoi studi di anatomia, allora ai primordi. Dà origine all'illustrazione anatomica e inventa la c.d. "immagine esplosa". Milano, Firenze, poi ancora Milano e Roma, sono i luoghi accertati delle sue "esplorazioni notturne" per dissezionare cadaveri al limite del consentito. A Vaprio d'Adda, nel 1511, istaura una più proficua collaborazione, se non altro sotto il profilo della liceità, con il giovane ma già affermato medico veronese Marc Antonio Dalla Torre (1481- 1512). Nei loro incontri, mentre l'anatomista compie le dissezioni, il sessantenne Leonardo esegue dei disegni a penna rossa sul movimento degli arti. Il sodalizio è breve che il Dalla Torre scompare appena trentenne. Ora è sepolto nella Chiesa veronese di San Fermo nel monumento funebre capolavoro di Andrea Briosco. Dopo questa breve digressione … territoriale, ritorniamo al Nostro e avviamoci alla conclusione, sorvolando a piè pari su i tanti aspetti dell'" enciclopedia leonardesca" ma sottolineando il più rilevante: l'affermazione del primato dell'esperienza, dell'osservazione diretta dei fenomeni, sulle *"scienze che principiano e finiscano nella mente … che in tali discorsi mentali non accade sperienza, senza la quale nulla dà di sé certezza"*. Nel contempo è consapevole della necessità che la pratica vada edificata *"sopra la bona teorica, poiché quelli che s'innamora di pratica sanza scienzia son come li nocchieri ch'entrano in naviglio senza timone o bussola, che mai hanno certezza ove si vadano"* (Trattato della pittura). L'indagine non deve essere mai fine a se stessa ma deve condurre e risalire alle leggi che sottendono alle manifestazioni delle cose. Le leggi che regolano la natura si esprimono mediante la matematica: *"Nissuna umana investigazione si può dimandare vera scienza, s'essa non passa per le matematiche dimostrazioni"*. L'esperienza e il calcolo matematico rivelano l'essenza stessa della natura. È il metodo, quindi, non il risultato quello che fa di Leonardo, un geniale innovatore e un uomo moderno che, spinto da spirito cosmopolita, si muove oltre i confini toscani. Ama, gli animali di cui non si ciba sin dalla gioventù. Vegetariano ante litteram, dice *"è vero che l'uomo è il re degli animali perché la sua brutalità supera la loro. Viviamo grazie alla morte di altri"*, predicendo che *"sarebbe arrivato il giorno in cui si sarebbe guardato all'uccisione degli animali alla stessa stregua dell'uccisione degli uomini"!* La fortuna di Leonardo, come scienziato è, tuttavia relativamente recente. Si deve a Napoleone. Rientrando in Francia dopo la campagna d'Italia, portò al seguito, come allora era d'uso (ma anche … dopo), tra l'altro, i Codici della Biblioteca Ambrosiana. In Francia gli scritti di Leonardo divennero oggetto di studio mentre a Milano (come era d'uso allora ma … anche dopo) erano rimasti sostanzialmente dimenticati.

Se lo spazio lo consente, a mo' di sigillo, concludiamo veramente con una citazione tratta dagli "aforismi": "*Acquista cosa nella tua giovinezza che ristori il danno della tua vecchiezza. E se intendi la vecchiezza aver per suo cibo la sapienza, adoperati in tal modo in gioventù, che a tal vecchiezza non manchi il nutrimento*".

… Sperando di averlo fatto!



"Argano a leva" 1478 -1480
Codice Atlantico
(Biblioteca Ambrosiana MI)

Gabriele D'ANNUNZIO (1863- 1938)

di ***Rosario Privitelli***

Gabriele D'Annunzio nasce a Pescara il 12 marzo 1863. Compie i suoi primi studi a Pescara e successivamente a Prato, al Collegio Cicognini, una delle più prestigiose scuole italiane del tempo. Si distingue per la condotta indisciplinata, per la sua tenacia e gli eccellenti risultati negli studi dovuti alla forte smania di primeggiare. Ancora liceale pubblica la sua prima raccolta poetica *"Primo Vere"* che suscita grande interesse. Nel 1881 conseguita la licenza liceale classica, si trasferisce a Roma dove si iscrive alla facoltà di lettere, collabora con vari periodici e frequenta gli ambienti giornalistici locali. Inizia altresì a condurre una vita sontuosa, ricca di amori ed avventure. D'annunzio diviene in breve tempo figura di primo piano della vita culturale e mondana romana; ricco di risvolti autobiografici è il suo primo romanzo *"Il piacere"* (1889). Negli anni immediatamente successivi, coinvolto in seri problemi economici e in scandali amorosi, si trasferisce a Napoli e successivamente in Abruzzo. Durante tale periodo pubblica numerose opere e i suoi lavori cominciano ad essere apprezzati anche all'estero. Agli inizi degli anni '90, D'Annunzio legge Nietzsche, scopre l'ideale del superuomo e capisce che per incidere nel mondo reale deve comunicare con le masse per indirizzarne gusti e scelte. Nel 1895 scrive *"La vergine delle rocce"*, il romanzo in cui traspare chiaramente la teoria del superuomo e che rappresenterà il filo conduttore di tutta la sua produzione successiva. È di questi anni la sua relazione con l'attrice Eleonora Duse, descritta qualche anno dopo nel romanzo *"Il fuoco"*. Nel 1897 viene eletto deputato, ma nel 1900, opponendosi al Ministero Pelloux, abbandona la destra e si unisce alla sinistra. Si stabilisce a Settignano, nei pressi di Firenze, dove vive in maniera lussuosa: pubblica, in questo periodo, alcune delle sue opere più importanti *"Le novelle di Pescara"*, *"Le laudi"* e nel 1910 il romanzo *"Forse che si, forse che no"*. Si rifugia successivamente in Francia perché ancora afflitto da problemi economici e vive a Parigi partecipando alla vita mondana della Bella Époque internazionale. Qui scrive la tragedia lirica "*La Parisina*", musicata da Mascagni, ed alcune sceneggiature cinematografiche, tra cui ricordiamo quella per il film *"Cabiria"* (1914). Nel 1915 torna in Italia, inizia una lunga tournee oratoria a favore dell'interventismo per l'entrata in guerra dell'Italia; partecipa attivamente alla guerra in qualità di aviatore arruolandosi come volontario all'età di 53 anni. Diviene un eroe nazionale partecipando a celebri imprese, quali la *"Beffa di Buccari"* (nota 1) e il volo nel cielo di Vienna (nota 2). Alla fine della guerra, ritenendo profondamente ingiusta la mancata annessione all'Italia dell'Istria e della Dalmazia, marcia su Fiume alla testa di un gruppo di legionari e occupa la città

instaurandovi una singolare repubblica, la Reggenza italiana del Carnaro, che il governo Giolitti farà cadere nel 1920. Negli anni seguenti D'Annunzio, diffidente verso Mussolini ed il suo partito, si ritira nella sua fastosa villa di Gardone Riviera, sul lago di Garda, che trasforma poi nel museo-mausoleo del Vittoriale degli italiani.
Muore per emorragia cerebrale il 1° marzo 1938.

Vittoriale degli Italiani
Gardone Riviera
Lago di Garda

NOTA 1
La *"Beffa di Buccari"* avvenuta nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918 fu una tra le imprese più audaci della Prima Guerra Mondiale. In sintesi un'incursione militare della Marina Italiana nel porto di Bakar (in italiano Buccari), oggi in Croazia, vicino a Rijeka (Fiume), dove secondo lo spionaggio si trovavano diverse navi austriache. L'attività bellica fu condotta da pochi uomini al comando di Costanzo Ciano. A partecipare furono i Mas 96 (guidati dal Capitano di Corvetta Luigi Rizzo, con a bordo Gabriele D'Annunzio), i Mas 95 e i Mas 94. Nonostante l'esito inconcludente dal punto di vista militare, la *"Beffa di Buccari"* ebbe il merito di risollevare il morale della Marina e dell'Esercito Italiani.

NOTA 2
La mattina del 9 agosto 1918 sette biplani S.V.A. (acronimo delle iniziali dei cognomi dei due progettisti del biplano e della ditta costruttrice, Savoia, Verduzio, Ansaldo) entrarono nello spazio aereo di Vienna, capitale dell'Impero Austro-Ungarico. I viennesi videro con sorpresa cadere dal cielo migliaia di volantini, su questi erano scritti due diversi messaggi propagandistici italiani che invitavano gli austriaci a smettere di combattere per l'Impero e celebravano i colori del tricolore. Il volo su Vienna rafforzò il morale dell'Esercito e della popolazione in un momento decisivo della Prima Guerra Mondiale.

E la bandiera dai tre colori è sempre stata la più bella...

di ***Silvio Frizzi***

Di recente ho visto alla TV il presidente Trump abbracciare e baciare la Bandiera degli U.S.A. durante una manifestazione politica. Quello di baciare la Bandiera è un gesto pieno di significati e chi lo compie, specie se si tratta di un Capo di Stato, ne è pienamente consapevole. Negli Stati Uniti d'America questo gesto è particolarmente gradito dalla popolazione, che è molto attaccata ai valori rappresentati dalla Bandiera a Stelle e Strisce. È così anche da noi? A me sembra di no.
Il rispetto e l'affetto dovuti al Tricolore li si vede soltanto nelle cerimonie ufficiali, quando per convenzione, tradizione e necessità, tutte le autorità civili e militari presenti rendono gli onori alla nostra Bandiera. Negli U.S.A. quasi ogni famiglia possiede una Bandiera e la espone nel proprio giardino o al balcone della propria abitazione durante tutto l'anno.
Da noi il Tricolore esiste sicuramente presso quasi tutte le famiglie italiane, ma rimane chiuso e dimenticato in qualche cassetto di casa… Anche nella giornata in cui l'esposizione del Tricolore sarebbe prevista e auspicabile, 7 gennaio (festa del Tricolore), 17 marzo (proclamazione del Regno d'Italia), 2 giugno (festa della Repubblica) e 4 novembre (festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate) non si vedono bandiere esposte ai balconi delle case, lungo le vie cittadine. Riproporre allora la storia bi-centenaria del nostro Tricolore, penso possa essere un mezzo utile a farci perdonare queste nostre smemoratezze. Questa storia ha inizio con la discesa in Italia di Napoleone Bonaparte con i suoi 30.000 uomini mal vestiti e peggio equipaggiati, ma capaci di combattere e vincere.
Le città del Nord cadono una ad una nelle mani del "liberatore", che, comunque, offre loro la possibilità di darsi una forma di governo semi-autonoma e una "Bandiera".
Tra queste città si distingue Reggio Emilia, dove tra il 25 e il 26 agosto 1796 si verificano i primi episodi di una nuova storia d'Italia. I cittadini insorgono e proclamano la costituzione della "Guardia civica cittadina". Il 30 settembre successivo, i manipoli della guardia civica si scontrano con gli austriaci in Montechiarugolo e ottengono una prima e significativa vittoria. Napoleone approfitta della situazione militare a lui favorevole e, il 6 ottobre, occupa le principali città dell'Emilia e della Lombardia e impone alle stesse città "liberate" di assumere come insegna uno "stendardo tricolore nazionale lombardo (verde, bianco e rosso)". Era apparso un primo tricolore, non ancora come Bandiera di Stato liberamente scelta, ma come insegna imposta dall'esercito occupante. Il successivo 27 dicembre 1796 si riunisce a Reggio Emilia il 2° Congresso per la costituzione della Confederazione Cispadana, così come disposto da Napoleone. Reggio viene scelta perché è stata la prima città del Nord a proclamarsi indipendente. Il giorno stesso viene proclamata la Repubblica Cispadana. Il 2 gennaio 1797 viene inizialmente adottato come emblema della Repubblica il "turcasso" con quattro frecce rappresentanti le quattro città di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, contornate dalla corona di alloro e con l'iscrizione "Repubblica Cispadana una e indivisibile". Successivamente, durante una lunga seduta del 7 gennaio 1797, viene decretato dal Congresso che "si rende universale lo stendardo o bandiera cispadana di tre colori: verde- bianco e rosso, e che questi tre colori si usino anche nella coccarda cispadana, la quale debba portarsi da tutti": era nato il Tricolore!
In questi 222 anni di vita, il Tricolore è rimasto sempre

l'emblema della nostra Patria. Va comunque ricordato che:

- Il 23 marzo 1848 – inizio della 1^ Guerra d'Indipendenza – Re Carlo Alberto fa imporre lo stemma Sabaudo sulla banda bianca del Tricolore;
- nel 1861, dopo la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo), su lo stemma sabaudo viene sovrapposta la corona reale;
- dopo il referendum del 2 giugno 1946 e l'avvento della Repubblica, lo scudo sabaudo e la corona scompaiono dalla banda centrale bianca e la Bandiera assume l'aspetto attuale.

P.S. Riordinando le mie carte ho scovato anche questa "chicca" riferentesi alla nascita del nostro Tricolore. La riporto a puro titolo di curiosità. I primi a "ideare" la bandiera nazionale furono due studenti patrioti dell'università di Bologna, tali Luigi Zamboni e Giambattista De Rolandis.
Questi due giovani, nell'autunno del 1794, ben prima quindi della discesa di Napoleone in Italia, unirono il bianco e il rosso, simboli delle città di Bologna e Asti, al verde, colore della speranza, e li proposero come vessillo nazionale. Essi furono ricercati, catturati e condannati a morte dalla polizia pontificia per aver organizzata una rivolta contro la Chiesa e aver tentato di restituire l'antica indipendenza al comune di Bologna.
Con la loro condanna svaniva sul nascere anche il loro sogno tricolore!

MEDITATE GENTE, MEDITATE

di ***Antonio Scipione***

L'attuale momento storico invita a profonde riflessioni, con particolare riferimento al fenomeno dell'immigrazione, con tutto ciò che ne consegue. L'Italia, fin dagli ultimi decenni dell'esistenza dell'Impero Romano, ha subito molteplici invasioni barbariche: sta di fatto che i "barbari" odierni, accolti in virtù di un malinteso e, talvolta, ingiustificato senso di buonismo umanitario, si dimostrano di gran lunga peggiori di quelli antichi per carenza di civiltà, cultura e costumi. Le "orde" ricordate dagli storici antichi, conquistavano, è vero, con la forza delle armi, ma avevano notevoli risorse spirituali ed intellettuali, al punto da riconoscere la saggezza del diritto e la bontà del romano vivere, al punto da adeguarsi a quei principi (vds., ad esempio, i Longobardi). Gli invasori moderni, una volta entrati in Italia, reclamano solo i loro diritti, rifiutandosi, con i loro comportamenti da primitivi, di "integrarsi", anzi, rifiutando completamente usi e costumi del Paese accogliente. Le legislazioni degli Stati moderni prevedono che i richiedenti asilo accettino le norme volte a tutelare la sovranità dello Stato ricevente e ad assicurare il reciproco rispetto delle persone e delle cose. Siffatti principi giuridici vengono sistematicamente trasgrediti da individui provenienti da Paesi africani ed asiatici che reclamano solo il loro diritto ad essere aiutati, invocando l'esistenza, nei loro Paesi, di guerre, lotte religiose e diseguaglianza sociali. In nome del diritto umanitario, invadono, via terra e via mare, gli Stati europei con la pretesa di essere accolti, vestiti, nutriti, forniti di case, lavoro e mezzi di sussistenza. Le migrazioni di popolazioni in difficoltà verso Paesi più floridi ed accoglienti si sono sempre verificate, ma diverse erano le regole che disciplinavano gli esodi. Gli emigranti dovevano essere muniti di documenti di riconoscimento, sottoposti a visite mediche per verificare il loro stato di salute, dovevano dimostrare una loro qualche capacità professionale, in vista del loro reimpiego nel Paese ospitante, e l'esistenza in loco di parenti, atti ad agevolarne l'integrazione. Al presente, non è più così: allettati dalla visione televisiva di una vita migliore da inseguire nei Paesi europei, incoraggiati da speculatori senza scrupolo che, dietro pagamento di laute ricompense, promettono loro di trasferirli nelle terre ambite, attraversano il deserto africano per raggiungere la Libia. Cola pervenuti, sono convogliati in Centri di raccolta in tutto simili a bolge infernali: gli osservatori delle Nazioni Unite, all'uopo dislocati in loco, nulla fanno per migliorare le condizioni dei profughi ivi rifugiati, in attesa di poter proseguire verso l'Europa. Ad elevato prezzo, gli emigranti, allorquando giunge il loro turno, vengono stipati, in numero inverosimile, su malsicuri gommoni da cui, per mezzo di telefoni satellitari, che dopo l'uso vengono gettati in mare, allertano le Autorità marittime e le navi delle ONG deputate al soccorso. I gommoni vengono, nel frattempo, bucati, in modo che gli occupanti possano risultare in "condizione di pericolo" e, come tali, essere soccorsi: mirabili esempi di linearità e correttezza. Va aggiunto che le navi delle ONG non rispettano né le zone di soccorso, né l'ingresso nei porti più vicini. Per esse risultano "sicuri" solo i porti italiani nei quali, per anni, hanno sbarcato carichi di dolente umanità (circa 700.000 individui, ad oggi). Nel tempo, sono state stipulate molteplici "Convenzioni per la salvaguardia della vita umana in mare": ci si riferirà a quella dell'ONU datata 1982 (UNCLOS) che, all'art. 98 (obbligo di soccorso), prescrive che "ogni Stato deve esigere che il Comandante della nave che batte la sua bandiera, nella misura in cui sia possibile adempiere, senza mettere a repentaglio la nave, l'equipaggio ed i passeggeri, presti soccorso a chiunque sia trovato in mare in condizioni di pericolo". Per quanto precede, si intuisce che la "condizione di pericolo" diventa una questione opinabile, ove non ricorrano circostanze certe ed inequivocabili quali: burrasche impetuose, avarie dei motori non riparabili con le risorse di bordo, gravi incendi, esplosione di carichi pericolosi e sciagure simili. In tali contesti, la condizione di pericolo risulta reale e non truffaldina, come si verifica nei casi creati ad arte: ma, anche negli episodi non proprio adamantini, l'esigenza di salvare le vite umane resta, per cui bisogna procedere al salvataggio. L'attuale legislazione sull'accoglienza (Trattato di Dublino), impedisce che parte dei migranti sbarcati in Italia possa raggiungere gli altri Stati europei che sarebbero, forse, in grado di offrire migliori chances di accoglienza, considerato anche la presenza negli stessi di parenti dei profughi, in grado di collaborare efficacemente ad un miglior collocamento dei propri consanguinei. I migranti, quando non portatori di patologie, per lo più infettive, sono in maggioranza maschi, giovani, "single", privi di cultura, professionalità e conoscenza della lingua italiana e, pertanto, difficilmente impiegabili allo stato brado. L'immigrazione galoppante rappresenta un enorme affare che remunera solo e profumatamente scafisti, cooperative che gestiscono i fondi destinati all'accoglienza, le varie organizzazioni di malaffare, che sfruttano le donne destinandole alla prostituzione e gli uomini allo smercio di droga, imprenditori poco onesti, abbisognevoli di mano d'opera a buon mercato. Questi ultimi sostengono che i lavori offerti non sarebbero accettati dagli italiani: la verità è che, se i lavori fossero retribuiti secondo norma, sarebbero sicuramente benaccetti anche agli italiani, specie al Sud. I "buonisti" affermano che l'avvento dei migranti sia indispensabile per far fronte alla carenza di mano d'opera,

conseguente alla bassa natalità in atto. Essi non considerano i progressi della robotica, per cui, a breve termine, non si prevede più la necessità di lavoratori generici, sostituiti da apparecchiature tecnologiche di avanguardia. In prospettiva, avranno possibilità di impiego solo elementi altamente specializzati, in grado di utilizzare gli apparati telematici, controllarli e ripararli. Quanto alla bassa natalità, la stessa scomparirebbe rapidamente, ove alle lavoratrici madri venissero assicurati quegli ausili sociali indispensabili per gestire la maternità e la prima infanzia. Gli immigrati che hanno trovato idonea sistemazione in Italia, manifestano scarsa propensione all'integrazione: costituiscono enclaves ove continuano a vivere secondo i costumi dei Paesi di provenienza, perpetuandone usi e tradizioni barbare: circoncisioni, infibulazioni, nessun rispetto per la donna, madre o figlia che sia, uso di veli o burka, fallimenti di matrimoni misti, dovuti all'inconciliabilità di comportamenti civili e religiosi molto diversi. Gli immigrati privi di occupazione e quelli cui sono scaduti i permessi di soggiorno, lungi dal rientrare nei Paesi di origine, bivaccano senza controllo in ogni dove, occupano ogni stabile abbandonato, che riducono a ributtanti immondezzai, insozzano parchi e giardini utilizzati come WC, razzolano nei cassonetti della spazzatura, questuano davanti a Chiese, supermercati, semafori ed angoli delle strade, smerciano stupefacenti, commettono stupri, latrocini e sopraffazioni di ogni genere contro indifesi e deboli, in un clima di impunità e disinteresse. In un accentuato contesto di crescente insofferenza sociale verso l'immigrante rozzo ed incivile, il malaffare trionfa indisturbato, il degrado avanza inesorabile: si manifestano contrasti etnici insanabili, a causa di una globalizzazione selvaggia ed incontrollata che mette a rischio l'ordinato vivere e la nostra civiltà cristiana. Eppure, in siffatta intollerabile situazione di insofferenza e di contrapposizione, che sta divenendo incontrollabile, invece di adoperarsi efficacemente per riequilibrare i contrasti etici e sociali, onde instaurare passabili rapporti di convivenza con i numerosi immigrati già presenti in Italia, vi è qualcuno che invita ad "aprire i porti", "abbattere i muri e costruire ponti" , allo scopo di introdurre altra "merce umana". Questo quadro di ingiustizia sociale si completa con una disoccupazione spaventosa, la scarsa produttività e la caduta dei consumi, l'eccessivo indebitamento dello Stato: sarà facile constatare, in siffatto scenario, che sono stati messi insieme tutti gli ingredienti per la conclamata realizzazione della "decrescita (in)felice". Non si riesce a comprendere: "Cui prodest?", come si domandavano, in tali frangenti, i nostri antichi progenitori Romani.

TANTO PER SORRIDERE

Oggi mesò comprato na bottija de Grappa.
L'ho messa nel cestino da bici, Ma poi pensandoce bene, ho pensato che se cascavo me se rompeva: così ho detto "Mo ma bevo tutta!" ho fatto bene perché andando a casa so cascato un sacco de volte!

WEMIT - LA LAVATRICE SPAZIALE

di ***Roberto Boldrini***

Otto studenti del liceo Don Bosco di Verona hanno vinto ad Houston la gara mondiale di Robotica e Progettualità Tecnologica.
La notizia, apparsa inizialmente solo su ilgiornale.it, è stata per qualche settimana su tutti i principali quotidiani e notiziari televisivi che, come sempre avviene in occasione di affermazioni di nostri connazionali in campo scientifico, culturale o anche sportivo, hanno riscoperto un orgoglio nazionale normalmente sopito e riconosciuto la assoluta validità del nostro sistema scolastico anche nella componente privata e di impronta cattolica.
La gara indetta dalla multinazionale LEGO aveva come tema annuale IN TO ORBIT e richiedeva ai partecipanti di indicare delle soluzioni idonee ad agevolare la permanenza degli astronauti durante le loro missioni IN ORBITA. Non casualmente uno degli sponsor della gara era la NASA, il cui Amministratore Delegato Jim Bridenstine ha partecipato alla cerimonia di premiazione. Inoltre il progetto è stato ritenuto talmente valido da essere selezionato tra i 20 migliori al mondo che concorreranno al Global Innovation Award in programma a San Josè (California) dal 30 giugno al 2 luglio. L'invenzione dei nostri liceali prende lo spunto dalla constatazione che gli astronauti, dovendo svolgere quotidianamente degli esercizi fisici per mantenersi in forma e di conseguenza sudare, hanno difficoltà nei cambi di abbigliamento dal momento che non esiste a bordo la possibilità di lavare e le scorte di ricambi sono limitate per motivi di peso; gli indumenti sporchi si disperdono nello spazio. Hanno quindi progettato una attrezzatura, denominata WEMIT, che, per indumenti realizzati in monofilo, è in grado di disfarli avvolgendo il filo in spolette che possono essere agevolmente igienizzate. Mediante una stampante 3 D è possibile ricostruire l'indumento originale. È intuitivo che questa metodologia potrà trovare ampie applicazioni anche nelle attività terrestri dove in molti settori (ospedali, industria, agricoltura) si fa largo uso di indumenti destinati ad essere distrutti perché ritenuti non più utilizzabili. Ed è questo il motivo che ha indotto giustamente l'istituto Don Bosco a brevettare questo innovativo progetto.

Lavatrice spaziale

I progettisti

Abbiamo incontrato il Prof. Luca Zanetti, che è il coach di questa squadra e ci ha guidato in una breve ma interessante visita al laboratorio di informatica dell'Istituto concedendoci infine questa intervista.

La LEGO, multinazionale, che interesse ha nel promuovere questa manifestazione? Analoga domanda nella fattispecie vale per la NASA. La LEGO® ha interesse nel promuovere alle scuole i prodotti di Lego Education (https://education.lego.com/it-it) La NASA per promuovere la ricerca e, magari - secondo la mia opinione- per cercare nuovi talenti. Manca un ente importante nella sua domanda, la *FIRST,* (For Inspiration and Recognition of Science and Technology), una fondazione no profit che si occupa di promuovere le discipline:
STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)
https://www.firstinspires.org/about/vision-and-mission,
in Italia http://fll-italia.it/fllitalia_aboutFLL

Quali aspetti vengono esaminati dalle commissioni giudicatrici nell'attribuire una classifica ai partecipanti?
Le competizioni si sviluppano su 4 prove distinte, così suddivise: gara di robotica, progetto tecnico, progetto scientifico, core values. I punteggi dellegara variano da manifestazione a manifestazione, in USA ogni prova valeva il 25%. **Gara di robotica**: Le squadre dovranno realizzare e programmare, con materiale esclusivamente della LEGO®, un robot autonomo che realizzi il maggior numero delle missioni presenti sul tavolo di gara in 2,5 minuti.
Progetto Tecnico: Documentazione e presentazione delle soluzioni robotiche adottate a una giuria di esperti: il team presenta con la modalità che preferisce le soluzioni robotiche adottate per risolvere alcune missioni rispondendo ai quesiti dei giurati ed effettuando dimostrazioni del funzionamento del robot. **Progetto Scientifico:** Realizzazione e presentazione di una ricerca scientifica sulla tematica assegnata: in questa fase i concorrenti sono liberi di utilizzare tutti gli strumenti che preferiscono per documentare la ricerca effettuata e presentarla davanti a una giuria di esperti. Il tema è molto ampio e si presta ad approfondimenti di vario genere. Nel caso in cui la giuria ritenesse di alto valore uno o più progetti scientifici, può decidere di proporre i nominativi della/e squadra/e alla *FIRST*® per concorrere al Global Innovation Award, che prevede, oltre a un riconoscimento pecuniario, risonanza a livello accademico e politico (la squadra vincitrice del premio 2012 è stata ricevuta alla Casa Bianca). Parteciperemo a questa manifestazione dal 30 giugno al 2 luglio a San Josè in California.
Core Values (Valori fondamentali): Valutazione del team e delle sue dinamiche: alcuni esperti nella dinamica di gruppo valutano i comportamenti del team nella soluzione di problemi e li intervistano per comprendere la gestione dei rapporti interni, con gli educatori e con i concorrenti. I giudizi acquisiti in questa fase vengono integrati dall'esame dei comportamenti sul campo di gara e negli stand (accoglienza, collaborazione, comunicazione...) http://fll-italia.it/fllitalia_howitworks

Quanto tempo scolastico è dedicato alla robotica?
A scuola la robotica è proposta come corso facoltativo pomeridiano in prima e seconda superiore. La partecipazione con questo team alla *FIRST® LEGO® League* ha richiesto uno o due incontri settimanali di un paio d'ore con tutta la squadra, mentre gruppi singoli di studenti si trovavano quasi tutti i giorni per portare avanti le varie attività per almeno un paio d'ore. I ragazzi si sono trovati anche durante le vacanze per lavorare.

È un'attività interdisciplinare o solo dell'Informatica?
L'attività è interdisciplinare, coinvolge gran parte delle materie scientifiche, umanistiche e anche i loro hobby. I ragazzi hanno dovuto scrivere copioni, recitare, comporre canzoni, cantare, fare ricerche scientifiche, costruire e programmare robot, costruire prototipi, scrivere relazioni e email in italiano e in inglese, disegnare cartelloni, impaginare brochure, fare video, esporre in pubblico in italiano e in inglese.

Come vengono formate le squadre all'interno dell'Istituto?
Prima si chiede ai ragazzi la disponibilità a partecipare, la decisione poi è affidata al Consiglio di Classe, la squadra è composta al massimo da 10 studenti.

Nell'anniversario della morte di Leonardo abbiamo altri genietti, come hanno detto alcuni media, o sono solo ragazzi molto determinati e preparati che sanno mettere a frutto le loro conoscenze scolastiche e non?
Sono ragazzi molto determinati e preparati che hanno imparato a stare assieme e a mettere a disposizione i propri talenti per lavorare in gruppo.

Qual è la sua personale soddisfazione per questo risultato?
Che dire... sono eccezionali! Hanno fatto un ottimo lavoro.
Per concludere ricordiamo che hanno collaborato con il Prof. Zanetti altri due docenti dell'Istituto Anna Baruzzi e Andrea Materassi. Infine, per la storia,
I PREMIATI: Beatrice Ligozzi, Camilla Salvagno, Maddalena Zuccato, Alessio Montignani, Filippo Oliosi, Paolo Venturini, Pietro Formenti e Pietro Fornale' ai quali vanno il nostro BRAVI e AD MAIORA, per la California

La Premiazione
1° Classificati

SUDOKU

1			9					3
		2		8				
			7			5	4	
9	6							
2		5		3		1		8
							7	2
	9	8			6			
				5		3		
4					1			6

L'alba di una nuova vita di Renzo Pegoraro

... "La scalata ardita di una montagna è facilmente assimilabile alla parabola esistenziale di ogni uomo, durante la quale egli affronta con sacrificio le varie difficoltà e i passaggi qualificanti del suo percorso umano e professionale, fino a conseguire soddisfatto la maturità, prima di iniziare il declino della vecchiaia e giungere all'ultima dimora. Tale metafora può essere applicata anche a molti altri periodi dell'esistenza umana, più limitati, in cui alla gioia di compiere esperienze allettanti, si contrappongono momenti infausti di delusione e sofferenza. Purtroppo la vita è segnata da continue sfide, da conquiste più o meno ardue, che nel tempo si rivelano provvisorie o effimere per eventi imprevedibili che sminuiscono la loro importanza. Nell'alternarsi del giorno con la notte, anche la natura dona all'uomo un periodo pieno di luce e di vitalità che si interrompe con il sopravvenire dell'oscurità, in cui egli può riposare e cancellare con l'oblio ogni sua preoccupazione. Così l'alba e il tramonto, che racchiudono il periodo di abituale attività, sono assimilabili ai momenti cruciali della nascita e della morte, a quelli felici delle conquiste e ai periodi tristi di dolore, tra i quali si snoda il sentiero della vita. Chi, al calare della sera, non ha mai provato la gioia di osservare la bellezza di un tramonto e non ha avvertito, all'arrivo dell'oscurità, un vuoto e un po'di delusione dentro, per la fine di un momento irripetibile? Eppure il crepuscolo, specie in montagna, è una visione incantevole che dovrebbe lasciare nell'animo sensazioni di gioia ed euforia! In quegli attimi il sole si dilegua all'orizzonte, nell'azzurro infuocato, dietro le vette che sfidano il cielo. Fa rispecchiare di luce multicolore le diverse asperità, i canalini bianchi e gli anfratti delle rocce, per creare un quadro unico ed irripetibile. Colui che osserva la scena, specie lontano dai centri abitati, vive questi momenti estasiato e ammutolito, penetrando con il suo sguardo ogni particolare per cogliere l'ultimo istante di tanto splendore. Ma la luce svanisce piano, piano e l'ombra della sera sale dalle valli sottostanti, coprendo lentamente con il suo manto grigio tutto ciò che poco prima era illuminato. Senza rendersene conto, l'escursionista si trova immerso nel buio che avvolge ogni cosa e, smarrito, è costretto a fermarsi per la notte o raggiungere il primo rifugio, in attesa di riprendere il suo cammino, al giungere dell'alba di un nuovo giorno che auspica essere limpido, sereno e colmo di speranza per continuare a godere le gioie della vita e le bellezze della natura" ...

La mia Biblioteca: Raffaele La Capria

di ***Roberto Boldrini***

Raffaele La Capria, vivente, può essere considerato il testimone di quella felice stagione letteraria che ha caratterizzato la seconda metà del secolo scorso. Un testimone capace di ricordi affettuosi che, tuttavia, non mancano di un'analisi schietta ed anche ironica delle personalità che hanno animato quel periodo. Nel 2016 ha infatti pubblicato, dicendo che era l'ultimo, un libro dal titolo emblematico ***"Ai dolci amici addio"***, una raccolta di ritratti di scrittori coi quali ha diviso la sua vita ma anche di qualche editore o critico letterario a lui più vicino. Alberto Moravia, Elsa Morante, Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Anna Maria Ortese sono alcuni degli amici che ricorda insieme ad altri due personaggi che considera fondamentali per la sua attività di scrittore, l'editore Valentino Bompiani e il critico letterario Cesare Garboli. La nostalgia per quella che egli chiama "la repubblica delle lettere" si accompagna, in vari interventi, ad una delusione per il panorama letterario attuale: editori che cercano fatturati importanti pubblicando libri che non verranno mai letti, autori improbabili come sportivi o gente di spettacolo, critici disorientati o impreparati, giornalisti che si trasformano in scrittori, dimenticando che le regole dello scrivere non sono le stesse. Smentendo sé stesso due anni dopo ritorna in libreria con ***"Di terra e mare"*** (con Silvio Perrella, che ha curato anche il Meridiano Mondadori a lui dedicato) e ***"Il fallimento della consapevolezza".*** Poiché, come si è visto in una recente intervista televisiva, il nostro autore è molto lucido e particolarmente attento a quanto avviene soprattutto nel campo letterario, non si può escludere che faccia ancora sentire la sua voce con un nuovo scritto.

Raffaele La Capria è nato a Napoli il 3 ottobre 1922 in una famiglia numerosa della buona borghesia napoletana (nonno proprietario di mulini e pastifici, sette figli dei quali il terzo, Pietro, è suo padre) che risiedeva in un complesso di tre belle ville sulla collina di Posillipo, all'epoca ancora campagna. Qui

Raffaele scopre la bellezza della Natura e ne viene influenzato sensibilmente. Nel 1929, anno della grande crisi mondiale, muore il nonno Raffaele e crolla il suo impero economico. L'anno successivo il padre, nominato direttore della locale Banca d'Italia, trasferisce la famiglia prima a Mergellina e poi a Palazzo Donn'Anna, un edificio in riva al mare ai piedi di Posillipo. Da questo momento il giovane scopre la bellezza del mare e della sua profondità, del nuoto e della fauna marina: temi ricorrenti nella sua biografia e nella sua produzione letteraria. Tra il 1939 e il 1940 frequenta il liceo ginnasio Umberto I, dove ha come compagni di classe Giuseppe Patroni Grifi, Antonio Ghirelli, Francesco Compagna. È allievo dello stesso liceo Francesco Rosi con il quale nascerà un fecondo rapporto di amicizia e di lavoro. È questa scuola, di grande tradizione laica e fortemente influenzata dalla dottrina crociana, che ne determina il profilo culturale anche per la presenza tra i docenti di Carlo Haberstumps, professore di italiano, latino e greco. Ottenuta nel 1940 la licenza liceale si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza per accontentare il padre ed anche per evitare il servizio militare. In questo periodo viene a contatto con colleghi del GUF (Gruppo universitario fascista) che parlano di Marx e di antifascismo, facendo insospettire le autorità che a scopo intimidatorio li mettono in carcere per una notte. Tra questi "aspiranti sovversivi" c'era Massimo Caprara che sarà poi capo della segreteria politica di Togliatti. In questo periodo approfondisce la conoscenza dei poeti francesi e di quelli di lingua inglese. Nel 1943 parte per il servizio militare prima a Caserta - esperienza traumatica - e poi a Brindisi. Qui, dopo lo sbarco delle truppe americane, nel 1944, riesce a farsi assumere come interprete pur conoscendo appena l'inglese. E' di questi anni che si manifesta la sua propensione per le lettere, non solo italiane: insieme a Ghirelli traduce Gide ed a Tommaso Giglio uno dei Quartetti di Eliot. Ha poi l'occasione di conoscere di persona Gide e altri intellettuali grazie ad un americano che aveva apprezzato la traduzione di Eliot. . Con il 1945, la licenza e la fine della guerra inizia la sua carriera letteraria: collaborazione con la rivista "Sud" di Pasquale Prunas insieme ad altri amici dell'Umberto I, tra cui Anna Maria Ortese. Vi pubblica piccoli racconti di vita militare, un poemetto ***Cristo sepolto*** e la traduzione del saggio di Jean Paul Sartre "Ragioni e verità dell'esistenzialismo". A Capri l'anno dopo conosce Alberto Moravia ed Elsa Morante e con loro fa visita a Curzio Malaparte. Nel 1947 si laurea in Giurisprudenza e collabora ai Pomeriggi Letterari della RAI, si reca quindi a Parigi e torna coi volumi della *Recherche* di Proust nell'edizione originale di Gallimard. L'anno dopo è a Londra nel tentativo falllto di ottenere da Eliot i diritti di traduzione dei "*Quattro Quartetti*". Nel 1950 (Anno Santo) La Capria si trasferisce a Roma per lavorare in RAI chiamato dal direttore Sergio Pugliese, conosciuto a Positano, e dove già lavorava, per la parte teatrale, Giuseppe Patroni Grifi. È questa la svolta della sua vita perché Roma in quegli anni è al centro della letteratura e della cinematografia. Sono gli anni che hanno ispirato "La dolce vita" di Federico Fellini. Termina il suo primo romanzo ***Un giorno d'impazienza***, lo fa leggere a Moravia che lo passa direttamente a Bompiani – in futuro suo editore storico - che lo farà uscire nel 1952. La critica non è molto favorevole. L'anno dopo sposa la nipote di Ernesto Rossi - uno dei fondatori del movimento federalista europeo – Fiore Pucci, madre della primogenita Roberta (1955). Dopo il viaggio negli USA, ove ha modo di conoscere e frequentare Henry Kissinger, segue un periodo difficile sotto il profilo familiare che culmina nella separazione dolorosa per l'allontanamento dalla figlia Roberta (1961). La compensazione è l'incontro con Ilaria Occhini, ventisettenne bella e brava attrice di teatro e cinema, nipote di Giovanni Papini, conosciuta nella sua frequentazione dell'ambiente del teatro e del cinema, mentore Patroni Grifi. Contemporaneamente viene pubblicato il suo secondo romanzo ***"Ferito a morte"*** che, inaspettatamente, vince il Premio Strega e ottiene un grande successo di pubblico ma silenzio dalla critica a meno di Geno Pampaloni e Goffredo Parise che lo apprezzano moltissimo. Diventano importanti in questi anni le sceneggiature, una tra tutte *Le mani sulla città* per il film di Francesco Rosi che vince il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Per lo stesso Rosi sceneggerà successivamente *Cristo si è fermato a Eboli* con rito religioso Ilaria Occhini e nasce a Londra la seconda figlia Alessandra (1966). Consolida l'amicizia con Goffredo Parise e firma il soggetto per il film di Patroni Grifi *Identikit* interpretato da Liz Taylor. Nel 1973 esce il terzo romanzo ***"Amore e psiche"*** (Premio Selezione Campiello), che nel 1982 sarà riunito con i due precedenti in ***"Tre romanzi di una giornata".*** Nello stesso anno 1982 vende la casa di Punta Ala dove passava l'estate dal 1968 e ne acquista una a Capri, che significa anche ritornare al suo mare e soprattutto a Napoli la città che non ha mai dimenticato ed della quale ha scritto tanto, ricevendo peraltro numerosi riconoscimenti : ***"Il peccato originale della napoletanità"*** (un elzeviro) Premio Flaiano 1985, ***"L'armonia perduta"*** Premio Napoli 1986, ***"La neve del Vesuvio"*** Premio Grinzane Cavour 1989, ***"Capri e non più Capri"*** Premio Capri 1991, ***"L'occhio di Napoli"*** Premio Società dei lettori 1994, ***"Napolitan graffiti, come eravamo"*** La Capria continua a svolgere un'attività particolarmente intensa tra collaborazione con i giornali (Corriere della Sera, Tempo, Il Mattino, Espresso), traduzioni (di rilievo *"Assassinio nella cattedrale"* di Eliot per Patroni Grifi, grande successo teatrale del 1984), viaggi all'estero, sceneggiature cinematografiche per vari registi (oltre a Rosi e Patroni Grifi, Caprioli, Comencini, Negrin, Wertmuller). Nel 2001 riceve il Premio Campiello "Alla carriera" e nel 2002 l'analogo Premio Chiara. Ma la sua vena creativa non ha sosta tanto che nel 2005 ottiene il Premio Viareggio per ***"L'estro quotidiano".*** Dell'infinita produzione del nostro autore, sempre più caratterizzata in memorialistica e autobiografia in chiave nostalgica, segnalo ***"L'inchiesta amorosa"*** Premio e Super Premio Flaiano (2005), ***"Quattro storie d'amore" "Guappo e altri animali*** (2007), ***"America 1957,a sentimental journey*** (2009), un lucido saggio sulla società statunitense del dopoguerra, ***"A cuore aperto*** (2009), quasi un diario di convalescenza con riflessioni e ricordi personali, ***"Un amore al tempo della dolce vita"*** (2009) ambientato nella Roma degli anni sessanta, ***"Quando la mattina scendevo in piazzetta"***, sulla sua vita a Capri, ***"Esercizi superficiali",*** bilancio di una esistenza con riflessioni e pensieri sull'Italia contemporanea che riceverà il Premio Brancati (2012). ***"Novant'anni di impazienza. Un'autobiografia letteraria*** (2013) e ***"Umori e malumori"*** (2013) e ***"La bellezza di Roma"*** (2014).

La Capria è uno scrittore tra i più significativi del secondo novecento italiano. Autore che si è espresso molto bene nella narrativa e nella saggistica con una vastissima produzione, in grado di interessare un'ampia gamma di lettori ai quali auguro……buona lettura.

VITA ASSOCIATIVA

a cura di
Renzo Pegoraro/Vincenzo Dorrucci/Rosario Privitelli

ATTIVITA' SVOLTE

➢ *Celebrazione Santa Pasqua*

Nel giorno delle Palme (Domenica 14 aprile 2019), presso la Chiesa dell'Istituto Don Bosco in via Provolo, ha avuto luogo la celebrazione del precetto Pasquale con la partecipazione di numerosi soci, simpatizzanti, amici di altre Associazioni (La Spiga, Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, il Nastro Verde) e relative famiglie. Dopo il rito della benedizione dei ramoscelli di olivo è seguita la S. Messa con la lettura della "Passione" nella quale hanno concelebrato numerosi Padri Salesiani con Don Luca Bernardello. La messa è stata animata dai ragazzi della Comunità Salesiana "Amici di San Domenico Savio". A conclusione della festività si è tenuto un brindisi per lo scambio degli auguri presso la sede dell'Associazione Carabinieri. Rivolgiamo un ringraziamento particolare per la celebrazione religiosa ai Padri Salesiani e a Don Luca e all'Associazione Carabinieri per il supporto logistico fornito.

➢ *Conferenza itinerante*

Il giorno 11 aprile u.s. ha avuto luogo presso la Sala Civica di Avesa la conferenza con video su "La Campagna di Russia 41/43", relatori il Ten. Gen. Isp. Antonio SCIPIONE e il Gen. B. Renato SALATI, l'attività è stata organizzata dalla 2^ Circoscrizione del Comune di Verona. La Coordinatrice della Commissione Cultura della Circoscrizione, Signorina Caterina BORTOLASO ha curato una breve presentazione dell'attività e degli ospiti, mentre la Signora Sara BENEDINI, nipote del Fante Gastone RIZZI, inquadrato in quegli anni nella Divisione PASUBIO, ha letto alcune lettere inviate dal nonno ai famigliari dal fronte russo le quali evidenziano le difficoltà della vita dei nostri soldati in tale contesto, anche a causa delle estreme condizioni climatiche. Il Gen. B. Rosario PRIVITELLI ha esposto gli scopi e le attività dell'A.N.U.P.S.A.; i relatori hanno quindi introdotto il tema della serata, dando successivamente ampio spazio all'inedito video. Tutti i convenuti hanno ampiamente apprezzato lo svolgimento dell'evento.

➢ *Presentazione del filmato "Verona e le sue fortificazioni"*

Martedì 7 maggio u.s. alle ore 17.30, ha avuto luogo presso l'Auditorium Fedrigotti dell'Istituto Don Bosco, in Via Antonio Provolo 16, la presentazione, a cura dell'autore e socio A.N.U.P.S.A. Gen. B. Renato SALATI, del filmato "Verona e le sue fortificazioni". Tutti i numerosi convenuti hanno ampiamente apprezzato l'esposizione sul tema e, in particolare le immagini video.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

➢ ***Gita a Parma e dintorni e Pranzo Sociale***

Il Consiglio Direttivo ha organizzato per sabato 8 giugno p.v. un tour di un giorno nella città di Parma. In particolare, si potranno visitare Parma (Teatro Regio, Cattedrale, Battistero, Palazzo della Pilotta) e nelle vicinanze i centri di Langhirano (Paese molto conosciuto per la produzione del prosciutto di Parma) e Torrechiara (Castello). Nel piccolo centro di Langhirano avrà luogo il pranzo di chiusura delle attività del primo semestre dell'Associazione.

➢ ***Presentazione libro "L'ALBA DI UNA NUOVA VITA"***

Giovedì 20 giugno p.v. alle ore 17:30 presso l'Auditorium "FEDRIGOTTI" dell'Istituto Don Bosco, in via A. Provolo 16, avrà luogo la presentazione del libro "L'ALBA DI UNA NUOVA VITA" di Renzo Pegoraro.

Pubblicato il 30 apr. 2019, da BOOKSPRINT EDIZIONI
Contatti per l'acquisto:
- **telefono**: 0828951799 / fax: 08281896613
- **e-mail**: commerciale@booksprintedizioni.it
- **online**: www.booksprintedizioni.it/libro/Romanzo/l-alba-di-una-nuova-vita-

ATTIVITÀ DA SVOLGERE 2° SEMESTRE 2019

Per quanto concerne le attività del secondo semestre 2019, sono state avanzate le seguenti proposte approvate dal Consiglio Direttivo:

- Vacanza di una settimana nel soggiorno di Sanremo nel periodo 22 settembre – 13 ottobre;
- Conferenza storico – culturale a cura del Prof. Nello Leati sul tema "Forme di Stato e forme di Governo nel mondo di oggi. Quale futuro per la Democrazia" (mese di novembre),
- Commemorazione dei defunti (mese di novembre);
- Presentazione Calendario Nazionale A.N.U.P.S.A. 2020 (mese di dicembre);
- Auguri di Natale con pranzo e S. Messa presumibilmente il 15 dicembre p.v.

Dettagli in merito a tutte le suddette attività saranno forniti nel prossimo Notiziario e comunicati via e-mail.

SERVIZIO AI SOCI

- ***Assistenza Fiscale mod. 730/2019***
  Sono stati presi contatti per lo svolgimento dell'attività "Assistenza Fiscale" per i Sig. Soci e loro famigliari, in collaborazione con il CAF/CISL che invierà presso la nostra sede un delegato qualificato ed esperto in materia. L'attività in parola inizierà in Partire dal 3 giugno p.v. Tutti coloro che si saranno prenotati, verranno contattati per definire l'ora e il giorno in cui dovranno presentarsi in Sede muniti della documentazione relativa alla detrazione delle tasse.
- ***Sito Nazionale ANUPSA***
  Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA** **www.anupsa.com** , disegnato e progettato dal Gen. Pegoraro.
  Il sito consente di tenerci aggiornati nei campi specifici di interesse e utilità, con qualche click e, soprattutto, di collegarsi a siti in continuo aggiornamento, il che rende particolarmente attuale anche il sito dell'ANUPSA. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona**:** **www.anupsa.it**
- ***Rinnovo Patenti di Guida***
  I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una foto conforme alle nuove direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture (visionabili presso questa Sede) e le ricevute di due versamenti (di € 16,00 su c/c postale n. 4028 e €10,20 su c/c postale 9001) sugli appositi bollettini (reperibili presso qualsiasi Ufficio Postale).
  Eventuali informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede.
  La prossima visita verrà effettuata nella prima decade del mese di ottobre 2019.
- ***Soggiorni Estivi 2019***
  In Segreteria è disponibile la *Guida ai Soggiorni Militari*. I Sig. Soci interessati possono prenderne visione presso l'Associazione.
- ***E-mail***
  Si raccomanda, ai Soci di fornire la propria ***e-mail*** al fine di acquisire in tempi reali e rapidi le informazioni inerenti all'attività associativa.

- ***Suggerimenti e Proposte***
  A tutti i Soci rinnoviamo l'invito a fornirci un parere circa il gradimento del nostro "Notiziario". Inoltre invitiamo coloro che intendono inviare articoli, poesie, curiosità ecc., di utilizzare la posta elettronica agli indirizzi zonast@libero.it o anupsvr9@gmail.com
- ***Comunicazioni alla Redazione di carattere personale e familiare***
  I Soci che desiderano inserire comunicazioni personali nel Notiziario relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia ***(nascite, matrimoni, anniversari, etcc….)***, possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuno. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

VARIE

Un saluto di Benvenuto ai Nuovi Soci 2019

ORDINARI:
Sig.ra TINI Gabriella ved. SIMONCELLI,
Sig.ra PICCIRILLI Luciana ved. GRANATI,
Gen.B. FIORENTINI Nazzareno,
Gen.B. FALCO Vito Salvatore,
Gen. B. SCIBILIA Enzo,
Gen.B. FERRAZZI luigi,
Gen.B. MAGRO Alfonso,
Col. D'AURIA Michele,
Ten.Col. ZANI Ilario.

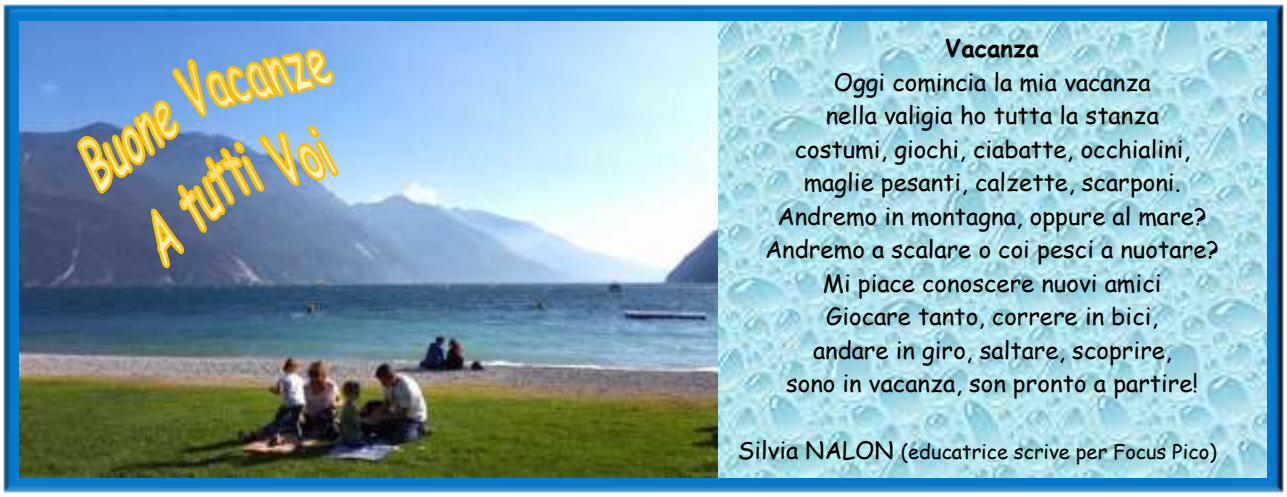
SIMPATIZZANTI:
Sig. PELLEGRINI Roberto,
Sig.ra BOSCHI Maria Pia,
Ten. ZULIANI Girolamo,
Dott. LEATI Nello,
Sig. FRANCO Antonio,
Sig. ZULIANI Alessandro.

9	7	5	1	8	2	6	3	4
8	1	2	4	3	6	7	9	5
6	3	4	7	5	9	1	2	8
5	6	9	3	4	7	8	1	2
2	4	1	9	6	8	5	7	3
7	8	3	5	2	1	4	6	9
3	9	7	8	1	5	2	4	6
1	2	8	6	9	4	3	5	7
4	5	6	2	7	3	9	8	1

Soluzione del sudoku notiziario n. 83:

Notizie tristi:
In questo ultimo periodo è venuto a mancare il Socio:
✞ Col. CURCI Sergio
Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze alla famiglia.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Redazione Augurano

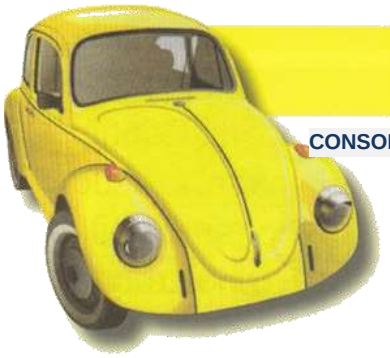


Chiusura estiva
la Sede rimarrà chiusa da lunedì 1° luglio a domenica 8 settembre estremi compresi.
La sede riaprirà lunedì 9 settembre 2019

Socio Sostenitore

AUTOCENTRO
ALDERUCCI

CORSO MILANO, 227 - VERONA
Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - fabrizioalderucci@libero.it



C.R.A.V
CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA

SI EFFETTUANO REVISIONI
SU AUTOVETTURE
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI
FINO A 35 Q.LI
SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

I NOSTRI SERVIZI:
- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568
COSTO REVISIONE € 66,88
(salvo adeguamento disposto dal Ministero del Tesoro)

Tesseramento 2019

Si informano i Sig. Soci che il rinnovo per l'adesione al nostro sodalizio per l'anno 2019 termina il 15 giugno 2019.
Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, ma solo quella sociale di aggregazione e protezione dei suoi associati. Essa rappresenta luogo d'incontro per discutere le problematiche amministrative e pensionistiche dei Soci e delle Vedove. Conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.
Per aderire al sodalizio o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta:
- direttamente in Segreteria (obbligatorio per i nuovi Soci):
- tramite il **c/c postale n. 18826370** intestato a **"ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.**
- mediante bonifico su IBAN**: IT61U0760111700000018826370,** intestato **"ANUPSA Gr. Verona".**

Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.

Sede
Str. Porta Palio, 47/D
37122 – VERONA
Contatti
Tel: 045.8035910
Fax: 045.8035910
E_mail : anupsavr9@gmail.com

Orari di apertura
Lunedì 10:00 - 12:00
Mercoledì 10:00 - 12:00
Venerdì 10:00 - 12:00

Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente	Renzo Pegoraro
Direttore Responsabile	Francesco Gueli
Vice Direttore	Elio Sgalambro
Redazione	Vincenzo Dorrucci Antonio Scipione Rosario Privitelli
Grafica e impaginazione	Stefano Zona Walter Di Domenica
Segretario di Redazione	Gaetano Marguglio
Fotografia	Stefano Zona
Collaboratori	Silvio Frizzi Giovanni Blanco

Siamo su Internet!
Visitate il nostro sito Web al seguente indirizzo:
www.anupsa.it

Data chiusura 31 maggio 2019